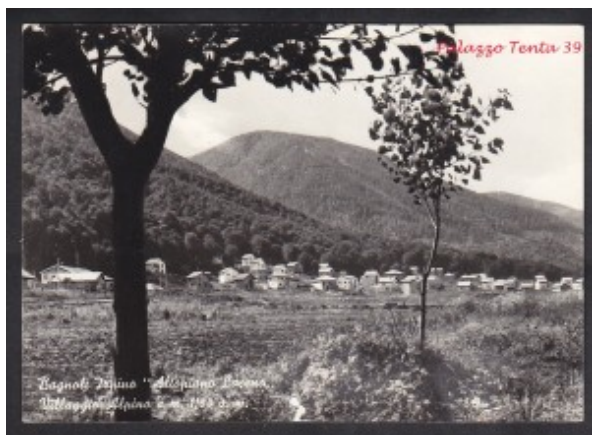


(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta39" di Bagnoli Irpino il 02.06.2011)

Aniello Capozzi : "Il Pazzo del Laceno"

di **Tobia Chieffo**

(tratto da "IL MONTE", Anno IV, n. 3/4, Rivista culturale di Montella)



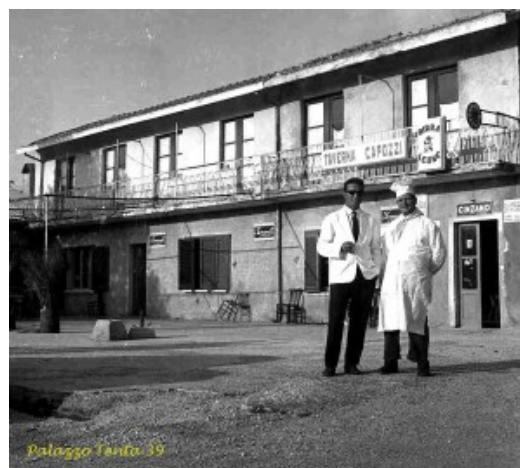
E' un personaggio che nella storia locale di **Bagnoli Irpino** occupa un posto di primissimo piano quale **pioniere dello sviluppo turistico dell'altopiano Laceno** e come **fotografo** del ricco patrimonio artistico e delle affascinanti vedute paesaggistiche e ambientali del paese.

Nasce a Bagnoli Irpino il **13 Maggio 1899** in **via Bonelli**, terzo dei sei figli di Lorenzo e Rosina Labbiento. **Da ragazzo** insieme al padre, guardia comunale, **si avventura sul piano Laceno** e **se ne innamora** frequentandolo poi sia come cacciatore

che come fotografo dilettante e autodidatta. Fu tra i ragazzi del 99 che partecipò, negli ultimi mesi, alla Prima Guerra Mondiale. **Barbiere, libraio, perfeziona il suo amore per la fotografia nello studio del famoso Solimene ad Avellino** dove conosce altri famosi fotografi e la famiglia Amatucci con cui instaura un rapporto destinato a durare per decenni e che nei primi anni del fascismo gli procura qualche grana con la giustizia.

Quando si sposa l'8 Agosto 1928 con la maestra Lepore Vincenza detta Maria, è un fotografo oramai conosciuto ed apprezzato in provincia e **le sue foto pubblicate su giornali, riviste e libri fanno conoscere a tanti le bellezze artistiche di Bagnoli e quelle naturali del Laceno.**

Con Solimene, De Feo, Maggi, De Simone, Barzagli, Velle, Leone, Manto, colleghi fotografi irpini, **partecipa a varie manifestazioni** e mostre fotografiche **ricevendo sempre grandi riconoscimenti**. Ricordiamo tra gli altri a **Napoli nel 1930** alla "Mostra del Paesaggio meridionale" dove Aniello Capozzi ebbe il merito di essere l'unico irpino premiato tra gli altri cento concorrenti; **premiato nel 1932** alla "I Mostra fotografica Irpina d'arte" tenutasi ad Avellino nel luglio-agosto. Su "rassegna fotografica" di Milano dello stesso anno parlando della mostra di Avellino "*.. alle ombre discrete dei faggi bagnolesi è ritornato Aniello Capozzi. Con le sue foto ha rievocato i culti e l'arte antica di un artigianato maestro*": mostra dei dettagli miracolosi saggia nei rendimenti tecnici. Da domani attenderà ad allestire in album le cento visioni del Coro seicentesco e della Collegiata pel mistico sentimento d'un regal ospite a Laceno, S.A.R. Umberto di Savoia".



Ed infatti le foto del Principe Umberto in visita a Bagnoli e alle manovre militari sul Laceno nell'agosto del 1932 vengono pubblicate su tutti i giornali nazionali ed insieme alle foto pubblicate nel 1936 dal Touring Club Italiano nel VII volume di "Attraverso l'Italia-Campania" in una prima edizione di 450.000 esemplari fanno conoscere Bagnoli agli appassionati di tutta Italia.



La seconda Guerra Mondiale vede il Capozzi scrivere per il "Roma" ed il "Corriere dell'Irpinia", corrispondente del Banco di Napoli e poi impiegato al Comune con l'allora segretario Belisario Bucci e dopo proprietario della sala cinematografica di Bagnoli. Nei giorni 14-15-15 Giugno 1947, sotto Papa Pio XII, si svolgono i solenni festeggiamenti per l'Incoronazione della SS. Vergine Immacolata di Bagnoli Irpino con la partecipazione del Cardinale Giuseppe Bruno, di quattro vescovi e di tutte le principali autorità provinciali. In quell'occasione Capozzi

gira un lungometraggio che dopo pochi mesi sarà proiettato nella pubblica Piazza di Bagnoli e poi inviato in America per la visione da parte dei numerosi emigranti bagnolesi e lì si pensa sia andato perduto.

Nel 1955 comincia l'avventura sul Laceno. Costruisce tre piccoli chalet e nasce la "Taverna Capozzi", e si dà corpo ed anima ad **un'impresa dai più ritenuta folle** (ecco il perché del "pazzo del Laceno") fare dell'altopiano **un polo turistico**. Alla fine degli anni 50 il boom del **Laceno d'Oro**, tanti personaggi celebri Modugno, Milva, Taranto, Pasolini, Monicelli, Kuzzabum Koy, Sullo, De Mita, Maccanico, Agnes per citarne alcuni passano attraverso l'obiettivo della sua reflex e gustano le prelibatezze della sua cucina. **Aniello Capozzi non è solo amico di artisti, intellettuali, politici e giornalisti ma soprattutto amico della gente che ogni giorno si innamora come lui del Laceno e a tutti non fa mai mancare il suo mitico pensiero: tartufi e funghi.**

